

III DOMENICA DI PASQUA – C

5 maggio 2019

Finché io venga.

Prima Lettura At 5, 27b-32. 40b-41

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. ³⁴Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di farli uscire per un momento ³⁵e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare... Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.
Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Seconda Lettura Ap 5, 11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo.

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Vangelo Gv 21, 1-19

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei

discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Il vangelo di Giovanni aveva già la sua conclusione al capitolo 20. Ma tra i *molti altri segni che*³⁰*Gesù, fece in presenza dei suoi discepoli*, ce n'erano alcuni che non potevano essere dimenticati; ed ecco questa bellissima testimonianza del capitolo 21, aggiunta in un secondo momento.

Nella comunità, austera e contemplativa, dei discepoli di Giovanni è giunta la notizia che Pietro, a Roma, ha reso testimonianza del suo amore e fedeltà con il martirio, come il suo maestro. Si è compiuto ciò che Gesù gli aveva annunciato: *quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi*. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. Questa è la testimonianza più antica della crocifissione di Pietro. Il martirio è la sua più completa dichiarazione di amore e riabilitazione, sulla quale Gesù fonda la sua Chiesa.

Mi sembra di partecipare a una di quelle celebrazioni silenziose e suggestive ove tutti sono commossi e partecipi di un grande dolore ma anche di una grandissima gioia. Come nella canonizzazione di certi santi o martiri del nostro tempo; come per Oscar Romero, o Madre Teresa, o Papa Giovanni, o l'umile schiava africana Bakita. . . , o come quando accogliamo a Roma la salma di don Andrea Santoro, sacerdote ucciso in Turchia. Non è la tristezza di un lutto, ma la gioia di una missione compiuta, di una testimonianza estrema, di una vittoria che rende orgogliosa la comunità che lo ha generato. Una celebrazione in cui ognuno vuole rendere la sua testimonianza, ma dove ormai tutti i ricordi sono trasformati

dalla luce della risurrezione.

C'è chi ricorda che *Gettarono la rete dalla parte destra della barca e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci*.

O quella volta, durante la vita terrena di Gesù, in cui *Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore»*. (Lc 5,8).

Giovanni ricorda la notte in cui *quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!»*. Chi era quel discepolo che lo aveva riconosciuto subito?

Lo riconosce chi lo ama. Forse quel *discepolo che Gesù ama* sono io, sei tu, siamo la sua Chiesa. *Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo*. (1G 4,19).

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi: è il Grande Sacerdote che si prepara all'incontro liturgico.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. C'è Gesù in persona: «*Portate un po' del pesce che avete preso ora*», quello pescato *dalla parte destra della barca*: (la parte del lago ove risiedono i pagani?). Ormai la Chiesa "ex gentibus" è pesca miracolosa, e celebra la stessa "eucarestia": "*Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci*" (Mt 13, 47).

Pietro presenta al Signore *la rete piena di centocinquantatré grossi pesci... Gesù disse loro: «Venite a mangiare»*. È l'Eucarestia: proprio come la celebriamo noi. La sua presenza non si vede con gli occhi, si riconosce con la fede. Crediamo sulla sua Parola. I discepoli della prima generazione cristiana lo riconoscevano negli stessi segni che abbiamo noi: *E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore, - perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna*. (1Cor 11,29). *Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce*.

Qualcuno ha voluto ricordare anche quella tragica notte in cui *un gallo cantò; il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro... E, uscito fuori, pianse amaramente*. (Lc 22, 61.62). L'evangelista Giovanni invece ricorda commosso le risposte di Pietro a Gesù Risorto, quasi per compensare le tre negazioni di quella notte; Pietro pentito e turbato, e Gesù sereno, che ogni volta confermava «*Pasci i miei agnelli*» «*Pascola le mie pecore*» «*Pasci le mie pecore*». Lui è la *pietra su cui è edificata la Chiesa, le potenze degli inferi non prevarranno su di essa; Lui ha le chiavi del regno dei cieli*. (Mt 16,18-19).

²⁰*Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava... e disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?» - Mi ha riconosciuto; li seguivo timoroso, ansioso, da lontano; ma voltandosi verso di me Gesù gli rispose: «a te che importa? Discepoli che Gesù ama ce ne saranno sempre finché io venga. Tu seguimi»*.